



Vincenzo Vicari, straordinario per la sua ampiezza (quasi 100mila immagini!). Operazioni che accrescono il prestigio dell'istituto e ne fanno un punto di riferimento per studenti e ricercatori. Ma come vedremo, bolle in pentola qualche interessante iniziativa.

Parola d'ordine: razionalizzare

I prossimi mesi vedranno Montorfani interamente dedicato ad attività amministrative. «L'obiettivo – spiega – è quello di riorganizzare la struttura e adottare in misura maggiore le nuove tecnologie, che possono snellire alcune procedure e liberare tempo ed energie per gli altri progetti». Urgente è anche la digitalizzazione dei documenti antichi, preziosi e delicati, sui quali pende la spada di Damocle: un incendio, un allagamento o qualsiasi altra calamità potrebbero decretarne l'estinzione. «Nuovi strumenti – pro-

segue il giovane direttore – che ci consentiranno di riordinare migliaia di libri, pergamene, registri, mappe, atti notarili... L'inventario necessita di un aggiornamento. Pian piano aumenteremo anche il numero di documenti disponibili online, il che favorirà una maggiore consapevolezza di quello che abbiamo in casa». Anche sul piano finanziario c'è un discreto spazio di manovra. «Potremmo svolgere con le nostre forze compiti che oggi sono delegati a professionisti esterni, come l'impaginazione delle pubblicazioni oppure l'amministrazione del sito internet, e utilizzare queste risorse per finanziare attività di ricerca».

Una sede che scoppia

La sede di Castagnola è saturata. Ogni stanza, corridoio, pertugio è occupato. La situazione è nota al Municipio e un trasferimento non può più essere rimandato. «Lasciare Casa Carlo Cattaneo (è un'ipotesi

sempre più concreta) ci dispiacerà molto, innanzitutto per il valore storico e simbolico dell'edificio, ma è un fatto che qui non ci stiamo più».

Nella ricerca della nuova sede si terrà conto naturalmente dell'accessibilità. L'Archivio storico è un servizio aperto al pubblico e se in futuro saranno date maggiori possibilità di consultare le fonti online, le porte resteranno aperte a chi desidera spulciare tra le carte. «È un settore di cui si occupa con competenza il nostro archivista Damiano Robbiani. C'è molta richiesta – spiega il direttore Montorfani – soprattutto per indagini genealogiche o di storia familiare. Altri cercano informazioni su personalità vissute a Lugano: è il caso, per esempio, di artisti del passato a cui vengono dedicate mostre in musei locali. E nemmeno mancano i ricercatori che si dedicano alla storia delle istituzioni». A Castagnola sono infatti raccolti tutti gli atti prodotti dall'amministrazione comunale e dall'autorità politica fino al 1946. I più datati risalgono al 1300. Ci sono poi gli atti del Tribunale distrettuale, quelli del vecchio ospedale di Santa Maria, che occupava un convento in corrispondenza dell'attuale quartiere Maghetti. Sono inoltre depositati alcuni fondi privati e il preziosissimo archivio del Patriziato di Lugano, di grande rilevanza storica.

Gli stemmi delle famiglie patrizie di Lugano. L'archivio è spesso consultato per le ricerche genealogiche.



L'impegnativa gestione dei fondi

I fondi sono un punto vitale dell'archivio. «Giungono proposte con regolarità, tuttavia non sempre possono essere accettate. Dipende dal valore storico, dalle condizioni imposte dai donatori e dallo stato delle carte. Se c'è interesse – spiega Montorfani – cerchiamo di non lasciarcele sfuggire. Disponiamo anche di un piccolo credito destinato a eventuali acquisizioni. Nel caso recente delle carte dell'ex sindaco di Lugano Carlo Battaglini, in carica tra il 1878 e il 1888, siamo riusciti a ottenerle gratuitamente da Giorgio Gianola, con il qua-